

I GIARDINI AI PIANI ALTI: ESEMPI DI BIOARCHITETTURA DOVE IL VERDE È FUNZIONALE



Tetto arredato a verde di una terrazza romana

Affacciarsi dal piano alto di un palazzo in città, non scorgere tegole e antenne ma verde, fiori e panchine...

Un sogno?

No, è la sfida più ancestrale del mondo, a cui aspiravano i babilonesi, non di difficile realizzazione: si tratta dei tetti-giardino.

Le ragioni per convertirsi a questo modo di progettare intelligente non sono solo estetiche, ma anche di ordine economico, ecologico e urbanistico. Gli esempi nell'architettura contemporanea, più propriamente nella bioarchitettura, sono innumerevoli.

Triste è invece rendersi conto di quanto possa risultare difficile convertire i vecchi palazzi delle città in un tipo di edilizia ecosostenibile e di come sia radicata in noi la concezione che i terrazzi

condominali debbano essere dei non luoghi o peggio ancora dei «parcheggi» per antenne e piccioni. Immaginate invece di avere la possibilità di sfruttarli, di creare proprio lì, nella zona più prestigiosa del palazzo, un orto condominiale, un luogo di gioco per i bambini, un luogo di incontro per gli anziani e un habitat per alcune specie animali.

Il tetto piano pedonabile (terrazza) come naturale ampliamento dello spazio abitabile, è per

L'ARCHITETTURA
CONTEMPORANEA
PENSA
A SOLUZIONI
PRATICABILI
ANCHE
NEGLI IMMOBILI
DA RISTRUTTURARE

fortuna sempre più inserito nelle pianificazioni edilizie, ma affinché questa soluzione non diventi fonte di inesauribili problemi è necessario affrontare correttamente la progettazione e l'esecuzione degli strati sovrastanti la struttura di supporto della terrazza e precisamente l'isolamento termico, l'impermeabilizzazione e la pavimentazione. Se a queste preventive prudenze si

vita più lunga del tetto stesso. Un altro vantaggio dei tetti giardino è il drenaggio delle acque piovane che in parte vengono assorbite dal terreno e in parte vengono restituite al ciclo naturale mediante la traspirazione. Questo tipo di copertura assicura anche un isolamento acustico notevole.

Fresca brezza e tramonti più intensi non sono novità. Già sui tetti delle città più belle del mondo

skyline più belli del globo. Molti sono i locali che allestiscono bar in terrazza, alcuni aprono proprio ad hoc solo d'estate. Ad Istanbul in Turchia, basta alzare gli occhi al cielo per scoprire un mondo straordinario sui tetti. Uno skyline di moschee e minareti, il Bosforo e il Corno d'Oro ai vostri piedi, e insieme allo splendido panorama ottimi cocktail e musica. L'Hotel Nomade Terrace Bar, abbraccia

Tetto verde a New York



aggiunge un progetto che abbinati anche isole verdi per attività comuni, il gioco è fatto.

Tutti i tipi di copertura verde hanno una fortissima azione coibentante assicurando una minor dispersione termica in inverno e garantendo il mantenimento della temperatura in estate. Questa riduzione degli sbalzi termici assicura un abbattimento dei costi di riscaldamento e condizionamento e una

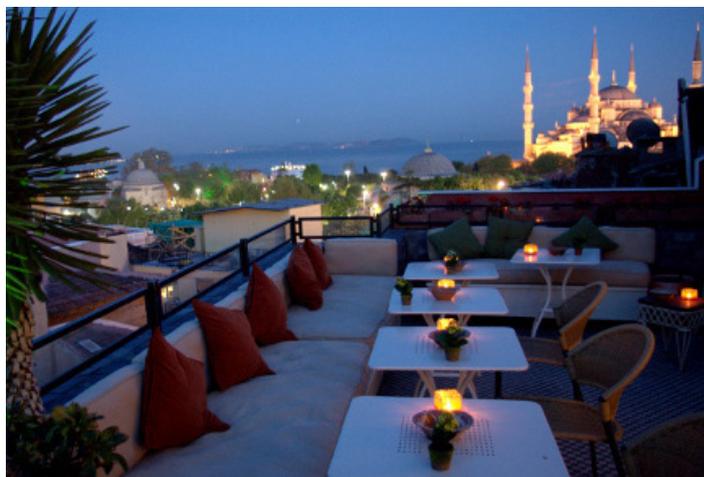
nascono bar e locali dove la movida vola alto e le atmosfere sono impareggiabili.

Da Istanbul a Budapest, passando per Roma e Singapore, la movida nella bella stagione si svolge sui tetti. Locali «pensili» rigorosamente all'aperto, dove il tramonto è più romantico e la città è tutta ai nostri piedi. Si sorseggiano cocktail freschi e si ascolta ottima musica in cima agli

dall'alto la basilica di Santa Sofia. Al Leb-i-Derya le atmosfere decadenti si sposano con il tramonto romantico sul Bosforo. Per ascoltare ottima musica, si deve andare sulla terrazza del «5 Kat» al quinto piano di un palazzo nascosto nell'affascinante quartiere di Cihangir.

A Budapest in Ungheria, la chiamano Romkocsma mania. Nei cortili degli edifici sovietici

SE UNA CITTÀ
AVESSE I TETTI
COSTITUITI
DA VERDI GIARDINI
SI ELIMINEREBBE
BUONA PARTE
DELL'ANIDRIDE
CARBONICA



La Terrace dell'Hotel Nomad a Istanbul - sotto: un ambiente del nightclub Zouk a Singapore

in disuso e sui terrazzi nascono i Romkocsmas, letteralmente i pub nelle rovine. Allestiti con materiali di riciclaggio e in modo artistico sono il centro della vita underground di Budapest e della sperimentazione a 360 gradi tra cinema, danza e musica. Sulla terrazza dei grandi magazzini statali Centrum Corvin è nato Tetto Corvin dove tra concerti, esposizioni e spettacoli si alternano artisti ungheresi e stranieri.

La vita notturna di Singapore, invece, sale alle stelle con il fermento e i nuovi locali. Dal famoso Zouk ai locali di Mohamed Sultan Road. Su un tetto del Colonial District si trova il Loof, con gli ampi divani e gli angoli pieni di cuscini, un ambiente perfetto per sorseggiare un delizioso cocktail.

A Roma, all'ombra del vecchio acquedotto romano, si svolge un festival indipendente di musica elettronica. Si chiama Half Die Festival e ospita sul Morpurgo Roof dj e rappresentanti dell'elettronica internazionale. È gratuito e si svolge tutte le domeniche nel mese di luglio. Se invece preferite un aperitivo al cospetto di un tramonto

sulla Città Eterna c'è il terrazzo dell'Hotel Locarno con sfizioso finger food, immersi nel verde del suo giardino pensile.

Anche a Malaga la movida si svolge sui tetti. In occasione della Feria de Malaga le terrazze degli hotel che circondano la Cattedrale diventano salotti all'aperto da cui ammirare l'esplosione di fuochi d'artificio, ballare il flamenco e perché no, farsi una bella nuotata in piscina. All'Hotel Malaga Palacio e al Molina Lario v sono due delle terrazze più belle.

Tre dei più alti grattacieli del mondo disegnano lo skyline di Chicago, insieme a una miriade di edifici che svettano alti verso il cielo dell'Illinois. I migliori bar e locali per un cocktail luc-

cicano sui tetti dei grattacieli. E non dimentichiamo i palazzi di Boeri Studio (Stefano Boeri, Gianandrea Barreca, Giovanni La Vara) premiati, tra 800 finalisti, con l'International Highrise Award del museo di Architettura di Francoforte. I palazzi verdi sono stati realizzati nella zona di porta nuova a Milano. Dopo il tour per locali famosi in cima al tetto, in metropoli famose, basta ricordare che se una città da un milione di abitanti avesse i tetti delle case costituiti da verdi giardini e zone relax sarebbe possibile eliminare dall'atmosfera nell'arco di due anni ben 375 grammi per metro quadro di anidride carbonica.

Wilda Nervi

